

SUPSI Una realtà che accoglie 5.213 studenti

I conti del 2018 della Scuola universitaria professionale si chiudono con un utile d'esercizio di 2,3 milioni di franchi
Avviato il percorso verso l'accreditamento istituzionale - Franco Gervasoni: «La qualità è un requisito indispensabile»

FEDERICA GALFETTI

Alle sue pagine manca forse solo il profumo dell'inchiostro, ma per il resto non mostra differenze rispetto a un quotidiano cartaceo tradizionale. Stiamo parlando del Rapporto annuale della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) che anche per il 2018 si presenta nella forma di un giornale, con notizie che raccontano una parte significativa delle novità e dei progetti che hanno caratterizzato il periodo appena trascorso. Una pubblicazione «fresca e interessante» come l'ha definita il presidente del Consiglio SUPSI Alberto Petruzella, in apertura al suo intervento in occasione della presentazione a Manno dei risultati ottenuti. «Leggendolo, o anche solo sfogliandolo, si possono approfondire alcuni fra i risultati significativi della nostra concreta azione in favore dell'equilibrata crescita del territorio e della comunità accademica, nel sempre più ampio e interconnesso ventaglio di discipline in cui siamo direttamente coinvolti» ha poi precisato il direttore generale della SUPSI Franco Gervasoni.

Una panoramica in cifre

Una realtà, quella della SUPSI, che in cifre conta 3.304 studenti, ai quali se ne sommano altri 1.909 iscritti alle Scuole affiliate. Oltre alla squadra degli allievi, la SUPSI è composta da 1.014 collaboratori, Scuole affiliate escluse. Sulla pubblicazione sono evidenziati anche quegli indicatori statistici che permettono di avere una panoramica non solo sull'evoluzione e lo sviluppo a tutto tondo dei progetti relativi alla formazione, alla ricerca e ai servizi rivolti al territorio, ma anche sull'inserimento nel mondo del lavoro dei propri laureati. A un anno dal conseguimento del diploma infatti, l'85% degli ex allievi ha trovato un posto di lavoro, di cui il 73% in Ticino, a fronte di un decimo circa dei laureati che ha invece scelto di proseguire gli studi.

Questi però non sono gli unici risultati positivi dell'attività svolta dalla SUPSI: anche le finanze sorridono. Il 2018 infatti si è chiuso con un utile d'esercizio di oltre 2,3 milioni di franchi. «Investiremo questi fondi in due ambiti strategici in particolare. Il primo riguarda la digitalizzazione dell'insegnamento, che mostra forti esigenze in termini di strutture, processi e infrastrutture» ha indicato Gervasoni. Per poi specificare: «La Fernfachhochschule Schweiz di Briga, nostra affiliata, si occupa in modo prioritario di insegnamento a distanza e vogliamo lavorare con loro per migliorare i nostri dispositivi anche dal punto di vista tecnologico, un elemento che sempre più spesso si trova nelle professioni». Ma non solo. Come ha sottolineato da Gervasoni, un altro ambito prioritario per la SUPSI è quello dello sviluppo dei collaboratori, sul quale la SUPSI si con-

IL BILANCIO 2018

Studenti dei dipartimenti per provenienza

Formazione Bachelor, Master e Diploma

- Ticino 61%
- Altri cantoni 6%
- Estero 32%



Studenti delle Scuole affiliate per provenienza

Formazione Bachelor, Master e Diploma

- Ticino 2%
- Altri cantoni 84%
- Estero 14%



Studenti per genere

Formazione Bachelor, Master e Diploma Scuole affiliate incluse

- Uomini 55%
- Donne 45%



Situazione occupazionale a un anno dal conseguimento della laurea

375 laureati partecipanti all'indagine



85%

Lavora



9%

Segue una formazione



4%

È alla ricerca di impiego



2%

Altro

Luogo di lavoro a un anno dalla laurea

- Ticino 73%
- Altri cantoni 15%
- Estero 12%



Corrispondenza tra studi e carriera lavorativa

92%

dei partecipanti afferma che il lavoro corrisponde o si avvicina a quanto appreso in formazione.

centrerà per lo più in termini di formazione continua.

Il focus sulla qualità

Particolare accento è poi stato posto sul lavoro compiuto per costruire un nuovo Sistema di garanzia della qualità, correlato al percorso di Accredimento istituzionale. Un punto cardine questo della

strategia istituzionale 2017-2020 e che lo scorso anno ha occupato gran parte dell'attenzione della Scuola. Fil rouge del processo è la Legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU) entrata in vigore nel 2015. «La qualità è diventata un elemento imprescindibile e un requisito indispensabile per ogni istituzione

che vuole potersi distinguere e avere un ruolo chiave quale agente di cambiamento nel territorio e nel contesto di riferimento» ha precisato Gervasoni. Un accreditamento che passa dalla redazione di un'autovalutazione alla quale sarà aggiunto il rapporto di una commissione di esperti esterni che analizzerà il sistema di garanzia della qualità della Scuola.

ARCOBALENO

Per gli apprendisti uno sconto del 40% sull'abbonamento

Gli apprendisti impiegati in Ticino nell'anno scolastico 2019/2020 potranno beneficiare di uno sconto del 40% sull'abbonamento Arcobaleno. Tale sconto, come ogni anno, è riservato agli apprendisti in formazione in azienda, non è trasferibile ed è valido unicamente sull'acquisto di un abbonamento annuale «Apprendo» di seconda classe. I buoni (Rail Check) saranno inviati da inizio luglio, scrive in una nota il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS). Sarà inoltre possibile riscuotere il Rail Check entro il 31 luglio presso i punti vendita abilitati FFS, AutoPostale, TPL e FART. Il DECS precisa inoltre che non si effettuano rimborsi retroattivi e pertanto invita gli apprendisti ad attendere il Rail Check prima di acquistare o rinnovare l'abbonamento e, se necessario, ad acquistare un titolo di trasporto limitato al periodo estivo. L'abbonamento annuale «Apprendo» è caricato su supporto SwissPass. Ulteriori informazioni sull'abbonamento sono reperibili sul sito Internet www.arcobaleno.ch. È il Fondo cantonale per la formazione professionale a finanziare per il 40% le spese di trasferta su mezzi pubblici degli apprendisti che hanno stipulato un contratto di tirocinio in azienda. Il Fondo ha lo scopo di finanziare le spese della formazione professionale che non sono interamente coperte dalla Confederazione e dal Cantone, raccogliendo le necessarie risorse finanziarie presso tutte le aziende ticinesi.

Turismo Dagli hotel ai campeggi è crollo

Lo scorso anno il settore paralberghiero in Svizzera è cresciuto del 4,2%, in Ticino giù del 6,7%



SOUVENIR

Un'edicola con esposte le cartoline e altri souvenir del nostro cantone. (Foto Zocchetti)

Il settore paralberghiero in Svizzera, ma non in Ticino, attira sempre più clienti: lo scorso anno ha registrato un totale di 16,6 milioni di pernottamenti, con un incremento del 4,2% rispetto al 2017. Secondo i risultati definitivi dell'Ufficio federale di statistica (UST), un grosso incremento degli ospiti si registra nei campeggi (+12,8%): il Ticino è l'unica delle sette grandi regioni considerate dall'UST a far segnare un calo (-6,7%). Globalmente gli ospiti svizzeri hanno rappresentato più dei due terzi della domanda, ma per i turisti stranieri l'aumento è stato più marcato. I confederati, che

rappresentano il 67,4% del totale, hanno trascorso 11,2 milioni di notti in case di vacanza, campeggi e ostelli della gioventù (+2,9%). La clientela estera è cresciuta del 6,9% a 5,4 milioni di unità. Tra i clienti stranieri, sono i visitatori europei ad aver generato il maggior numero di pernottamenti (4,5 milioni, +6,7%). La dinamica in progressione si osserva per tutte le categorie di alloggio. In combinazione con i risultati dell'industria alberghiera, questa statistica fornisce una panoramica completa della ricettività turistica nella Confederazione. Nel 2018 in Svizzera sono sta-

ti registrati 55,4 milioni di pernottamenti, con un aumento del 3,9% rispetto al 2017. A livello nazionale, i visitatori indigeni hanno rappresentato 28,6 milioni di pernottamenti (+2,9%), quelli stranieri 26,8 milioni (+5%). Nel solo settore alberghiero i pernottamenti sono stati 38,8 milioni, in progressione del 3,8%. Anche in questo caso il Ticino è in controtendenza nazionale: è l'unica regione ad aver registrato un calo delle notti in hotel, del 7,5%. Le case di vacanza a gestione commerciale hanno rappresentato il tipo di alloggio con il più gran numero di pernottamenti del settore

paralberghiero (45,5% del totale), pari a 7,5 milioni di unità (+2,9%). La domanda interna è scesa a 4,4 milioni di pernottamenti (-1,1%), mentre quella estera ha raggiunto quota 3,2 milioni (+8,9%). Più dell'80% delle notti trascorse dai visitatori stranieri è dovuta a persone provenienti dall'Europa (2,6 milioni, con un aumento dell'8%). La durata media del soggiorno in una casa di vacanza è scesa a 6,6 notti nel 2018 (rispetto a 6,8 nel 2017). Delle sette regioni principali, la regione del Lemano è quella in cui la domanda è stata più elevata con un totale di 3,2 milioni di pernottamenti.

80 ENTRATE
GIORNALIERE OFFERTE
PER LA DOT. SPA

NOME

COGNOME

N. CDT CLUB CARD N. PERSONE 1 2

VIA

CAP/LOCALITÀ

EMAIL

DATA DI NASCITA

COMPILARE IL TAGLIANDO E INVIARLO ENTRO VENERDÌ 5 LUGLIO 2019 (TIMBRO POSTALE) A: CORRIERE DEL TICINO, UFFICIO MARKETING, CDT CLUB CARD «KURHAUS LUGLIO», VIA INDUSTRIA, 6933 MUZZANO.

È richiesta la compilazione di TUTTI i campi in stampatello. Non si tiene alcuna corrispondenza in merito all'iniziativa.

DESIDERO RICEVERE LA NEWSLETTER



CORRIERE DEL TICINO

2° FESTIVAL DEL VINO MALCANTONESE

Sabato 29 Giugno 2019

Il piacere del Degustare, in un una location memorabile.

CONTATTACI SUBITO!

KURHAUS CADEMARIO HOTEL & SPA
Via Kurhaus 12,
CH-6936 CADEMARIO - LUGANO
+41 (0)91 610 51 11
info@kurhauscademario.com
www.kurhauscademario.com
TICINO HOTELS GROUP